



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA

Sintesi riunioni Tavoli Nazionali per i deflussi ecologici e per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni (D.D. 29/STA 2017 e 30/STA 2017) del giorno 8 Luglio 2020 in videoconferenza

Partecipanti:

Tavolo nazionale deflussi ecologici: allegato 1

Tavolo nazionale valutazioni: allegato 2

ORARIO DI SVOLGIMENTO: ORE 10.00 -12.00 (Tavolo deflussi ecologici); 12.00-14.00 (Tavolo valutazioni)

Ordine del giorno

1. Verifica delle esperienze distrettuali e indicazioni per l'eventuale aggiornamento delle Direttive tecniche sui deflussi ecologici in prospettiva del nuovo ciclo di pianificazione di gestione delle acque; 2. Integrazione del Tavolo Nazionale con un rappresentante del CREA – MIPAAF (Tavolo deflussi).
1. Verifica delle esperienze distrettuali e indicazioni per l'eventuale aggiornamento delle Direttive tecniche sulle valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni in prospettiva del nuovo ciclo di pianificazione di gestione delle acque (Tavolo valutazioni ambientali).

La riunione inizia alle ore 10.00, con la trattazione dei due punti all'ordine del giorno del Tavolo deflussi.

L'ing. Carlo saluta e ringrazia tutti i partecipanti, e chiarisce i motivi che hanno spinto il MATTM a convocare i tavoli nazionali; tali tavoli avevano svolto il loro compito di assistenza alla produzione delle direttive distrettuali applicative dei decreti direttoriali 29 e 30 del 2017, e adesso sono stati riconvocati, per le medesime finalità, per coordinare il lavoro di eventuale revisione delle direttive in vista della progettazione dei nuovi piani di gestione per il sessennio 2021-2027. Informa inoltre tutti i partecipanti che, in ottemperanza ad una richiesta pervenuta dal MIPAAF nel corso delle ultime sedute delle CIP, il tavolo sui deflussi sarà integrato da un componente esperto di tale Ministero.

Lascia poi la parola alle autorità di bacino, che illustrano lo stato di applicazione delle rispettive direttive distrettuali sui deflussi ecologici. In particolare:

l'ADB PO chiarisce che l'applicazione distrettuale della direttiva può dirsi soddisfacente, essendo il metodo idrologico scelto applicato da tutti i soggetti competenti; evidenzia che sono in corso alcune

sperimentazioni di secondo livello con il metodo MESOHABSIM, e che altre sperimentazioni saranno avviate nel prossimo ciclo, anche utilizzando i fondi FSC messi a disposizione per tale finalità.

L'ADB Alpi Orientali evidenzia che l'applicazione del metodo idrologico individuato è in essere ovunque, tranne che per le province autonome che hanno inteso dimostrare l'equivalenza o la superiorità ambientale dei propri metodi di calcolo, come peraltro esplicitamente previsto da tutte le delibere distrettuali; sottolinea che anche nel territorio di competenza sono state condotte esperienze di secondo livello col metodo MESOHABSIM.

L'ADB Appennino Settentrionale evidenzia la corretta applicazione della direttiva su tutto il territorio distrettuale e manifesta l'interesse a condurre nel prossimo ciclo di pianificazione sperimentazioni su tale tematica.

L'ADB Appennino Centrale manifesta alcune difficoltà nell'applicazione della Direttiva, in particolare nella regione Lazio. Evidenzia che comunque alcune regioni hanno avviato la sperimentazione ed il monitoraggio sul campo per verificare l'efficacia ambientale delle metodologie dalle stesse individuate, con l'obiettivo di verificare le condizioni per il mantenimento degli attuali valori di DMV/DE o la necessità di rideterminarli.

L'ADB Appennino Meridionale ricorda come la metodologia di calcolo adottata a livello distrettuale consenta un progressivo avvicinamento, dei metodi regionali in uso, ad una formula scelta.

Le autorità distrettuali regionali confermano l'attuazione delle metodologie scelte e, per la regione Sicilia, anche l'avvio di sperimentazioni sito specifiche.

Il Ministero dell'ambiente evidenzia i seguenti aspetti:

è necessario che nel prossimo ciclo di pianificazione si attutiscano e risolvano le problematiche di difformità applicative su ogni distretto, anche in vista di ulteriori interlocuzioni con la Commissione Europea sul Caso EU PILOT 6011/2014 e della necessità di censire e dare pubblicità al catalogo dei metodi nazionali per il calcolo del deflusso ecologico, di competenza di ISPRA;

la possibilità per le regioni di utilizzare proprie metodologie per il calcolo dei deflussi deve essere giustificata da una attenta analisi scientifica sulla equivalenza ambientale di tali metodologie rispetto allo standard distrettuale;

anche alla luce delle richieste di uniformità nazionale avanzate dalle associazioni di categoria dei produttori e dalle associazioni ambientaliste, richieste peraltro congruenti con l'impostazione unitaria richiesta dal MATTM e dalla Commissione Europea sulla materia, occorre che la sperimentazione di metodi di secondo livello per la stima dei deflussi ecologici ad approccio scientifico evoluto (pubblicati su rivista scientifica indicizzata), soprattutto per alcune categorie di derivazioni, siano condotte identificando una metodologia il più possibile univoca che possa prendere in considerazione target ecologici differenti in relazione ai differenti tipi di corpi idrici e alla caratteristiche delle derivazioni prese in esame.

L'ENEA esprime l'opinione che, pur nel rispetto delle specificità geo-climatiche e idrologiche e delle diverse esperienze maturate in ciascun distretto, uno sforzo verso una maggiore uniformità, a livello nazionale per quanto possibile, nella metodica di calcolo del DMV/DE (anche per i metodi definiti alla riunione del tavolo "di primo livello idrologico") debba essere una priorità per le future attività del tavolo, al fine di far sì che le

diverse metodiche si attengano quanto più possibile al paradigma delle portate naturali; ciò anche a partire dall'aumento delle conoscenze delle reali condizioni idrologiche delle diverse aree tramite la realizzazione di una più fitta rete di punti di monitoraggio idrologico.

Si apre un dibattito su tali spunti di confronto, al termine del quale, si conviene che:

è necessario che il prossimo ciclo di programmazione favorisca l'applicazione di metodologie distrettuali il più possibile omogenee, nel rispetto della potestà regionale e degli impegni assunti con le direttive distrettuali applicative del D.D. 30/2017;

è necessario, a partire dal mese di settembre, che ISPRA riceva i dati relativi all'applicazione dei metodi applicati nei distretti, oltreché alle specifiche dei metodi stessi, al fine di procedere alla costruzione del catalogo nazionale;

è opportuno che, per le sperimentazioni di secondo livello, si identifichino le casistiche comuni (in funzione dei tipi di corpi idrici e delle opere idrauliche) ove applicare una metodologia il più possibile univoca e il più possibile avanzata dal punto di vista scientifico; a tal riguardo, il tavolo affida ad ISPRA il compito di costituire e coordinare un tavolo ristretto con tutti gli istituti di ricerca presenti nel tavolo per avviare le attività connesse all'identificazione delle metodologie utilizzabili, in maniera tale da fornire alle autorità il necessario supporto scientifico per il prossimo ciclo di sperimentazione;

è opportuno che le autorità di bacino coinvolgano ISPRA, attraverso riunioni tematiche, nella procedura di verifica dell'efficacia ambientale dei metodi regionali alternativi ai metodi distrettuali, anche ai fini della costruzione del catalogo nazionale sopramenzionato;

ISPRA conferma la propria disponibilità al coordinamento del tavolo ristretto e si fa carico di contattare le Autorità per avviare il censimento dei metodi già in uso e delle collegate sperimentazioni concluse o in corso e di predisporre una proposta per l'agenda delle prossime attività; gli Istituti di ricerca confermano la propria disponibilità di massima, coerentemente con le tempistiche delle attività e in base alle rispettive competenze rispetto alle scelte metodologiche effettuate dalle ADB.

L'Ing. Carlo chiude la riunione alle ore 12.00, chiedendo che le varie amministrazioni presenti formulino con celerità le eventuali richieste di sostituzione degli esperti presenti nel tavolo; inoltre, ricorda che il MIPAAF ha richiesto per le vie brevi l'inserimento di un proprio esperto, e pertanto chiede agli esperti CREA presenti di formalizzare la relativa designazione. La riunione si chiude e si avvia la riunione del tavolo valutazioni.

Le autorità di bacino evidenziano lo stato di attuazione delle direttive distrettuali sulle valutazioni; tale stato di attuazione appare problematico nel distretto dell'Appennino centrale (soprattutto nel Lazio) e nel distretto dell'Appennino meridionale, ove le Autorità stanno conducendo, anche attraverso la costituzione di tavoli tematici, una forte azione di recupero.

Sulla base dell'esperienza maturata, tuttavia, i rappresentanti dell'AdBPo segnalano tra l'altro l'opportunità di formalizzare, eventualmente a livello distrettuale, una distinzione tra la valutazione a scala di corpo idrico, di carattere locale e quindi gestibile con le usuali metodiche di carattere puntuale, da quella a scala di distretto/bacino/sottobacino, che interessa ambiti territoriali vasti e spesso soggetti a competenze

amministrative diverse, e più legata agli aspetti quantitativi di bilancio idrico a scala complessiva, che va invece considerata mediante indicatori di valenza territoriale quali il WEI+.

Il MATTM evidenzia come nel corso della interlocuzione europea sul decreto FER 1 e ancora nell'ambito della risposta italiana alla richiesta di informazioni supplementari del 2019 sul Caso Pilot 6011/2014, sia emerso un chiaro segnale di apprezzamento per le linee guida prodotte dal ministero, che sono state giudicate positivamente e assolutamente coerenti con la normativa comunitaria. Evidenzia inoltre come, essendo stata sottolineata, da parte europea, la necessità che tali linee guida siano applicate pedissequamente sul territorio nazionale, risulta inequivocabilmente opportuno, in vista del prossimo ciclo di programmazione, avviare una verifica sui risultati dell'applicazione delle direttive derivazioni distrettuali, anche al fine di far convergere tutte le direttive verso il modello indicato dalle linee guida ministeriali, soprattutto in riferimento alle metodologie per il calcolo degli impatti, che possono avvalersi dell'importante contributo fornito dal SNPA con le linee guida del 2018 sulle pressioni, e alle matrici di valutazione del rischio ambientale adottate, di cui va valutata la convergenza con la matrice contenuta nella linea guida del D.D. 30/2017.

Tutti gli esperti convergono su questa posizione; il tavolo affida quindi a ISPRA il compito, in settembre, di avviare tale verifica con le Autorità e con il sostegno del MATTM, convocando una apposita riunione del tavolo derivazioni.

L'Ing. Carlo chiude la riunione alle ore 14.00, chiedendo che le varie amministrazioni presenti formulino con celerità le eventuali richieste di sostituzione degli esperti presenti nel tavolo.

Allegato 1

Martina Bussettini (ISPRA)	Martina.bussettini@isprambiente.it
Isabella Bonamini (Distretto Appennino settentrionale)	i.bonamini@appenninosettentrionale.it
Andrea Braidot (Distretto Alpi Orientali)	andrea.braidot@distrettoalpiorientali.it
Vittorio Forni (Distretto dell'Appennino Meridionale) Pasquale Coccaro (Distretto Appennino Meridionale)	v.forni@distrettoappenninomeridionale.it p.coccaro@distrettoappenninomeridionale.it
Antonino Granata (Regione Sicilia)	antonino.granata@regione.sicilia.it
Pasquale Lasio (Reg. Sardegna)	plasio@regione.sardegna.it
Fernanda Moroni (Distretto del Fiume Po)	fernanda.moroni@adbpo.it
Stefano Salbitani (CREA)	raffaella.zucaro@crea.gov.it stefano.salbitani@crea.gov.it
Pietro Ciaravola (Distretto dell'Appennino Centrale)	p.ciaravola@autoritadistrettoac.it
Nicola Ielardi, Giovanni Marchese (Progetto Creiamo PA - SOGESID)	n.ielardi@creiamopa.sogesid.it; g.marchese@creiamopa.sogesid.it
Elio Carlo, Barbara Burzotta, Segreteria SUA (MATTM)	Burzotta.Barbara@minambiente.it Carlo.Elio@minambiente.it SUA-UDG@minambiente.it
Stefania Erba (IRSA CNR)	erba@irsa.cnr.it
Simone Ciadamidaro (ENEA)	simone.ciadamidaro@enea.it

Laura Mancini (ISS)	laura.mancini@iss.it
----------------------------	--

Allegato 2

Martina Bussetti (ISPRA)	Martina.bussetti@isprambiente.it
Isabella Bonamini (Distretto Appennino settentrionale)	i.bonamini@appenninosettentrionale.it
Andrea Braidot (Distretto Alpi Orientali)	andrea.braidot@distrettoalpiorientali.it
Pasquale Coccaro (Distretto Appennino Meridionale) Antonietta Ruocchio (Distretto Appennino Meridionale)	p.coccaro@distrettoappenninomeridionale.it a.ruocchio@distrettoappenninomeridionale.it
Mariano Tullio Pintus (Reg. Sardegna)	mpintus@regione.sardegna.it
Roberto Braga (Distretto del Fiume Po)	Roberto.braga@adbpo.it
Pietro Ciaravola (Distretto dell'Appennino Centrale)	p.ciaravola@autoritadistrettoac.it
Nicola Ielardi, Giovanni Marchese (Progetto Creiamo PA - SOGESID)	n.ielardi@creiamopa.sogesid.it ; g.marchese@creiamopa.sogesid.it
Elio Carlo, Barbara Burzotta, Segreteria SUA (MATM)	Burzotta.Barbara@minambiente.it Carlo.Elio@minambiente.it SUA-UDG@minambiente.it